

M.M. no. 10 concernente la richiesta di un credito di 175'000.- per la realizzazione di un sistema di videosorveglianza

Locarno, 7 ottobre 2004

Al Consiglio Comunale

Locarno

Signori Presidente e Consiglieri Comunali,

Introduzione

Locarno si è vista confrontata nell'ultimo anno a dei fatti di violenza del tutto nuovi rispetto al passato. Tra le misure già prese e che si intendono ancora prendere per arginare, dapprima, ed in seguito risolvere questi problemi, vi è l'introduzione di un sistema di videosorveglianza.

Un tale impianto per la Città era già stato sollecitato in passato dopo gli atti di vandalismo di Via Ramogna e della Città vecchia. Ritornato alla ribalta come uno dei possibili attrezzi che possono contribuire alla dissuasione della violenza giovanile, l'amministrazione comunale ha lanciato un progetto che tende a definire le particolarità dell'impianto richiesto, integrando il più possibile anche le richieste che giungono dall'amministrazione in modo che l'impianto possa servire al maggior numero d'utenti.

Nel mese di settembre del 2003 si è pure notato che alcuni gerenti di locali pubblici avevano l'intenzione di dotarsi di impianti di videosorveglianza esterni, essendo responsabili, in base alle norme della legge cantonale sugli esercizi pubblici, dell'ordine e della tranquillità non solo all'interno degli esercizi, ma anche nelle immediate vicinanze degli stessi.

E' stato dunque creato un gruppo di lavoro composto dal segretario comunale aggiunto avvocato Athos Gibolli, con il compito di studiare il lato giuridico e di protezione dei dati, dal capo tecnico ingegner André Engelhardt, con il compito di integrare i fabbisogni dell'ufficio tecnico comunale, dal comandante della polizia comunale cap Andrea Ronchetti per i problemi principalmente legati alla sicurezza delle persone e del traffico e dall'ingegner Clemente Gramigna per quanto riguarda il lato tecnico e di integrazione alla rete informatica comunale.

Dopo un primo studio che aveva per oggetto di verificare se concretamente si trattasse di un'installazione che la Città potesse permettersi a costi sostenibili in base alla richiesta fatta dal Municipio tramite la ris. mun. del 1382 del 3 luglio 2003, il gruppo si è chinato su di un'attenta analisi circa le caratteristiche per il nuovo impianto, dalla quale sono trasparse principalmente tre richieste:

- Controllare le zone calde dalla Città, quindi quelle soggette alle esternazioni violente di alcuni giovani.
- Controllare le aree di raccolta dei rifiuti, in quanto l'introduzione della tassa sul sacco nei comuni vicini, ha fatto aumentare in modo preoccupante il fenomeno del turismo dei rifiuti.
- Sorvegliare il traffico sulle arterie principali in modo da ridurre il numero degli agenti sul campo.

Si sono quindi analizzati più approfonditamente i fabbisogni e sono state definite le aree d'intervento prioritario. Nell'allegato A si possono vedere in giallo le zone calde, in rosso la zona traffico ed in marrone i centri di rifiuti che verranno coperti tramite la realizzazione di questo progetto.

Nell'ordine delle cose era comunque dapprima necessario creare un'adeguata base legale, vale a dire adottare un'ordinanza a norma dell'art. 192 LOC che regolasse l'introduzione di un sistema di videosorveglianza sul territorio cittadino (vedi allegato B). Il gruppo si è di conseguenza avvalso anche della consulenza del dott. Michele Albertini, responsabile cantonale per la tutela dei dati e della privacy, onde procedere all'allestimento di un'ordinanza municipale che fosse in sintonia con le numerose esigenze poste da una corretta applicazione delle disposizioni in materia di protezione dei dati. Dopo un primo incontro e la presa di posizione da parte dell'autorità cantonale, è stata allestita la specifica ordinanza, approvata dal municipio con risoluzione del 22 gennaio 2004 e pubblicata a norma dell'art. 192 LOC durante il periodo dal 23 gennaio al 7 febbraio 2004 (vedi raccolta della legislazione comunale no. 100.8). Nel frattempo pure i Comuni di Losone e di Muralto si sono dotati di una simile ordinanza.

A seguito dell'approvazione e dell'entrata in vigore dell'ordinanza, questa primavera è stato aperto un concorso per la fornitura di un impianto che soddisfacesse le condizioni poste dal gruppo di lavoro, che vengono presentate brevemente qui di seguito.

Concetto di base del futuro impianto

L'impianto dovrà per lo più essere in grado di funzionare anche autonomamente senza la presenza di un operatore, ciò che permetterà di sopperire all'esiguità del personale presso la centrale operativa in caso di assenza o attività collaterali della nostra Polizia comunale. Dovrà diventare l'agente Jolly. Di conseguenza la qualità delle registrazioni, nonché la copertura delle zone richieste sono particolarmente importanti (vedi criterio d'aggiudicazione 2) dato che nella maggioranza dei casi sarà solo a posteriori, su segnalazione, che si farà capo alle registrazioni effettuate.

L'impianto eserciterà il suo effetto dissuasivo tramite l'esposizione di avvisi, d'altronde obbligatori, "zona videosorvegliata" indicanti pure l'autore della sorveglianza e non tramite la pura e semplice installazione delle camere. Si vuole evitare che la popolazione si senta oppressa (effetto *Big Brother*, vedi criterio d'aggiudicazione 4).

Il sistema di videosorveglianza si prefigge lo scopo di proteggere tre tipi di zone: zona "calda", la zona traffico ed i centri di raccolta dei rifiuti.

La zona calda

In questa zona ci si è posti l'obiettivo di poter sorvegliare le persone con la possibilità di riconoscerle. Una vera e propria identificazione legale sarebbe improponibile vista la vastità dell'area da sorvegliare. Sarebbe infatti necessario un numero spropositato di camere. Si punta su un concetto di visione allargata con una ripresa di dettaglio nei punti d'accesso (più ristretti) che dovrebbe appunto permettere un eventuale riconoscimento. In caso di sorveglianza diretta da parte dell'operatore di centrale vi è inoltre la possibilità di individuare eventuali inizi di liti, risse o atti di vandalismo in genere e di inviare sul posto unità mobili di polizia in maniera tempestiva.

Traffico

In questa zona si intende effettuare una sorveglianza del traffico in maniera generale, senza raggiungere la definizione che permetterebbe la lettura delle targhe. In caso di incidente si deve poter risalire alla dinamica e tramite delle camere mobili centrare i dettagli. Anche in questo caso per avvenimenti pianificati come manifestazioni o avvenimenti di forte afflusso

di auto o in caso di forti ingorghi di traffico, l'operatore della centrale potrà in maniera tempestiva allarmare la polizia mobile affinché prenda tempestivamente i provvedimenti che la specifica situazione impone (deviazioni di traffico, ecc..).

Rifiuti

Come anticipato, i controlli occasionali svolti dai nostri operatori hanno permesso di appurare che vi è una componente piuttosto importante di utenti che giunge da fuori Comune. Questo fenomeno può essere ricondotto in parte alla progressiva introduzione della tassa sul sacco in vari Comuni della regione, ma anche alla qualità e alla capillarità della nostra rete di punti di raccolta. Inoltre, più in generale constatiamo un certo disordine nell'uso di questi centri di raccolta, con un conseguente dispendio di tempo da parte degli addetti al servizio, i quali spesso devono intervenire anche nei fine settimana. I nostri servizi tecnici hanno individuato gli impianti più sensibili e soggetti a rischio, scegliendone 4: Locarno Monti, via Appiani dietro la Collegiata, via Balestra e via Bastoria a Solduno. Ovviamente, finanze permettendo, si cercherà in prosieguo di tempo di attrezzare anche altre aree del genere. In queste zone si intende combattere le infrazioni per le quali è indispensabile poter leggere la targa degli autoveicoli. Si propone anche qui un concetto di vista allargata da un lato e concentrata sui punti d'accesso (carreggiate) per la lettura delle targhe. In sostanza, dopo avere constatato l'abuso si procede alla visione dei filmati con la panoramica allargata, per poi concentrarsi sulle immagini che riprendono da vicino il veicolo. In generale, saranno sufficienti 2 videocamere per centro, ritenuto che l'ubicazione esatta sarà verificata al momento dell'installazione. Come negli altri casi, vi sarà il cartello d'avviso della sorveglianza elettronica che, ci auguriamo, fungerà già parzialmente da deterrente. I dettagli saranno trattati con la ditta deliberataria.

Costi

Le audizioni dei partecipanti al concorso per la fornitura di un sistema di videosorveglianza per la Città di Locarno si sono concluse il 25 maggio u.s.. Il gruppo di lavoro ha proceduto in seguito all'analisi definitiva delle offerte. La decisione scaturita dalle esigenze espresse nel capitolato d'onere è meramente tecnica.

Criteri d'aggiudicazione

Costo	40%
Utilità delle registrazioni effettuate in funzionamento autonomo in base ai presupposti per zona	40%
Facilità d'utilizzo	10%
Impatto ambientale (discrezione dell'impianto, rispetto numero di camere posate)	10%

Le ditte basandosi sul concetto realizzato dal gruppo di lavoro (tipologia di zone e rispettiva qualità di registrazione, punti d'accesso alla rete, tecnologia, ecc.), benché avessero la libertà di proporre la migliore soluzione disponibile secondo i loro prodotti commercializzati, sono giunte tutte con delle offerte simili in quanto contenuti e funzionalità e tutte con uno scarto di prezzo tra la minima e la massima offerta di ca. 20%.

L'importo complessivo dell'intero impianto è dunque di:

Zona traffico (3 videocamere)	14'663.-
Zona rifiuti (8 videocamere)	40'489.-
Zona calda (14 videocamere)	51'660.-

Concentratore video (attrezzatura in CO)	33'900.-
Costi accessori per la posa delle telecamere (cavi elettrici e di rete, carpenteria, muratura, ecc.)	22'000.-
IVA con arrotondamento	12'288.-
Totale	175'000

Conclusioni

Come già accennato questo impianto non sarà la soluzione al problema della violenza giovanile in Città ma fornirà un'indispensabile strumento con un'indubbia forza dissuasiva. Il servizio di videosorveglianza costituirà un valido mezzo complementare ai normali servizi attualmente in vigore. L'impianto, avvalendosi della capillarità della distribuzione della rete informatica comunale, già disponibile e in funzione, risulta avere di conseguenza un costo unico e ricorrente molto contenuto. A dimostrazione, verranno posate ben 25 telecamere e l'infrastruttura base, centrale di comando, ecc. è pronta ad accogliere fino a 64 telecamere. Le eventuali estensioni dell'impianto potranno dunque essere realizzate in modo semplice e con un investimento altrettanto contenuto.

In futuro sarebbe infatti auspicabile l'estensione dell'impianto a centri di raccolta dei rifiuti ed a ulteriori incroci nevralgici (vedi Debarcadero, 5 vie, ecc.) che sono stati messi in seconda priorità, tenuto conto dell'urgenza della realizzazione dell'impianto. E' presumibile che in seguito a questa prima installazione, giungano anche da privati, richieste di sorvegliare le loro prossimità.

La sorveglianza dei centri di rifiuti potrà inoltre permettere di combattere in modo efficace l'aumento del volume dei rifiuti, permettendo indirettamente una diminuzione dei costi per lo smaltimento di rifiuti extracomunali.

La possibilità di sorvegliare in modo efficace il traffico ne permetterà una migliore gestione oltre ad un risparmio di uomini.

Vi è inoltre la possibilità che privati, in base alla legge federale che decreta che i proprietari di esercizi pubblici sono responsabili anche delle zone immediatamente circostanti il loro esercizio, possano partecipare ai costi di posa delle camere destinate a coprire le aree comprendenti il loro esercizio.

Visto quanto sopra e l'importanza di dare un segno da parte dell'autorità comunale nella direzione della tutela dell'ordine pubblico, della quiete cittadina e della sicurezza sulle nostre strade, vi invitiamo a risolvere:

1. è accordato un credito di Fr. 175'000.- per la realizzazione dell'impianto di videosorveglianza comunale,
2. il credito sarà iscritto al capitolo 509.10 Altri investimenti amministrativi,
3. a norma dell'art 13 cpv. 3 LOC il credito decade se non utilizzato entro due anni dalla crescita in giudicato definitiva delle presenti risoluzioni.

Con la massima stima.

Per il Municipio

Il Sindaco:

Il Segretario: